

L'indagine

Concessioni demaniali, quarantaquattro indagati Anche Aponte e Lauro

Per il patron di Msc il gip scrive: perplessità su un suo coinvolgimento

NAPOLI Concessioni demaniali venivano assegnate illecitamente in cambio di abbonamenti e biglietti per viaggiare gratis tra le due Costiere e le isole del Golfo di Napoli a bordo di traghetti e aliscafi, ma anche in cambio di denaro che veniva consegnato all'interno di buste nascoste tra le cassette di limoni: emerge anche questo dall'ordinanza con la quale il gip Maria Luisa Miranda ha disposto le misure cautelari (dieci arresti ai domiciliari e sei obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria, a due destinatari dei quali si aggiunge la misura interdittiva per un anno), emesse su richiesta dei pm Giuseppe Cimmarotta e Henry John Woodcock al termine di indagini della Guardia costiera.

Gli indagati ai domiciliari sono Fabio Gentile, 25 anni (imprenditore marittimo), Salvatore Di Leva, 66 anni, nella veste di amministratore delegato della Alilauro Gru.so.N), Aniello Formisano, 66 anni, (funzionario regionale), Rosario Marciano, 61 anni (nella veste di funzionario regionale), Liberato Iardino, 57 anni, (nella veste di funzionario regionale), Luigi Casola, 68 anni, (nella veste di

La vicenda

● Sono oltre quaranta le persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sulle concessioni demaniali che ieri è arrivata a una svolta con la notifica di sedi ordinarie cautelari. Diverse le irregolarità riscontrate dalla Guardia costiera nei porti della Campania, tra cui Massa Lubrense



Lo scalo marittimo Il porto di Massa Lubrense

presidente del consiglio di amministrazione di Coast Lines srl), Marcello Gambardella, 53 anni (imprenditore marittimo), Giovanni Provenzano (sottufficiale della Guardia costiera), 51 anni, Aniello Portoghese, 49 anni (architetto), e Francesco Cimmino, 50 anni (architetto).

L'interdizione di un anno dagli uffici pubblici e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stata notifica-

ta dalla Guardia costiera a Pasquale Camera (pubblico ufficiale della Capitaneria di porto) e Lorella Iasuozzo (dirigente regionale). Il solo obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria riguarda invece Antonio Giannetto (comandante dell'ufficio marittimo del porto di Amalfi), Achille Giglio (funzionario regionale), Cosma Amendola e Vincenzo Cosenza (imprenditore).

Gli indagati sono, complessivamente quarantaquattro: tra loro ci sono note figure del settore marittimo, come Salvatore Lauro, presidente della Alilauro Gru.so.N., e l'imprenditore Gianluigi Aponte. Nei loro confronti non era stata chiesta alcuna misura cautelare. Ad Aponte, in particolare, la Procura contesta i reati di corruzione e traffico di influenze. Il primo, per avere ottenuto illegalmente l'ingresso



Armatore
Gianluigi
Aponte

nel porto di Massa Lubrense di due motonavi, *Apollo 1* e *Delfino*, in deroga a un'ordinanza della Capitaneria di porto di Castellammare che vieta l'approdo di navi superiori a 15 metri. A questo scopo un sottufficiale della Guardia costiera avrebbe attestato falsamente l'esito positivo delle prove propedeutiche al rilascio del nulla osta. Tuttavia lo stesso gip scrive a proposito dell'armatore e di alcuni coindagati: «Forti sono le perplessità circa un loro effettivo e soprattutto consapevole contributo». Il traffico di influenze è invece contestato in relazione al trasferimento e all'assegnazione di personale definito dagli inquirenti «compiacente» nelle capitanerie di porto di Massa Lubrense e Amalfi. «Il signor Aponte, per il quale non è stata richiesta alcuna misura cautelare, si ritiene completamente estraneo ai fatti e lo stesso giudice ha ritenuto che non ci siano indizi su un suo contributo. Resta in ogni caso fiducioso sull'attività della magistratura»: così i suoi difensori, gli avvocati Giro Sepe e Annalisa Stile.

Dalle indagini sono emerse anche le minacce, paventando anche l'intervento della camorra, tra un imprenditore e il comandante di una motonave, intercettate dagli inquirenti e finalizzate a impedire la vendita di biglietti per le gite via mare nella Grotta dello Smeraldo, gioiello della Costiera Amalfitana.

Titti Beneduce
© RIPRODUZIONE RISERVATA

è clima

è casa

è comfort

CLIVET
Inspiring Solutions since 1989

Pompe di calore Clivet:
scegli la performance, il risparmio e l'efficienza per la tua casa

CLIVET, è clima, è casa, è comfort www.clivet.com

CLIVET | **AIR CONDITIONING AND AIR QUALITY PARTNER** | **MideaGroup**
humanizing technology